

# Napoli, una rimonta in agguato...

**Non ho dubbi: vincerà lo scudetto. Ma dove sono l'attacco e Maradona?**  
di EDMONDO FABBRI



Non è un male che il Napoli sia stato sconfitto. L'interesse del campionato ne guadagna. Ma sull'esito finale non mi pare ci siano dubbi. Se prima del successo dell'Inter in quanto a vittoria finale del Napoli erano del 85 per cento, oggi sono scesi di pochissimo. Il Napoli al novanta per cento vincerà lo scudetto.

È vero che ha un attacco che non segna molto, anzi questa è una lacuna che deve colmare per guardare al futuro nel modo migliore, ma oggi non c'è una squadra anti-Napoli ai fini dello scudetto. Non lo è la Roma perché non è la compagna della passata stagione, per quanto oggi sia, rispetto alle altre, la più titolata in questo ruolo. Non lo è l'Inter in quanto a formazione inconstante, non lo è la Juve perché è in declino e non lo è, infine, il Milan in quanto si tratta di una squadra in formazione e ha necessità di tempo per inserirsi.

Per tutte queste buone ragioni quasi certamente il Napoli si aggiudicherà il titolo e anche perché 1) è la formazione più forte del campionato, 2) ha, rispetto alle altre, maggiore continuità come è dimostrato dall'aver perso soltanto due partite su 23, 3) possiede una marcata forza tecnica e tattica. Insomma, per non vincere lo scudetto dovrebbe aver un crollo, i cui sintomi non si vedono assolutamente.

Infine due considerazioni sul futuro. Come ho già accennato, il Napoli ha l'esigenza di migliorare in attacco perché nelle partite casalinghe fa fatica a passare. Infine Maradona è un calciatore straordinario, un autentico fuoriclasse che, fra l'altro, in campo riesce a dare tutto mostrando la sua generosità, ma durante la settimana dovrebbe stare più «a meno».



## BAGNI

«Mai più ripeteremo gli errori di S. Siro»

## CONTI «Roma, resta tranquilla!»

**Dal nostro inviato**  
**NETTUNO** — Il giorno dopo la partita con l'Empoli, pace e tranquillità in casa di Bruno Conti, al tornante della Roma, ora — a 32 anni — trasformato da Eriksson in stabile centrocampista. Una chiacchierata con lui, che ha ormai infranto il black-out per capire il momento della Roma ora che lo vantaggio del Napoli è il più convinto a credere nella rimonta. Che cosa ti infonde tanta sicurezza?

«Una sicurezza che si è via via rafforzata grazie anche al gioco che da Genova, contro la Samp, la squadra ha saputo esprimere. Il collettivo ha preso a funzionare. Prima avevamo avuto dei problemi. Senza con questo arrivare a credere che il Napoli potesse crollare. Ma valeva la pena tentare. Si è visto che avevamo ragione».

Da quando sei rientrato in squadra (alla 14' in Samp-Roma 0-0), la Roma non ha più perso. Come te lo spieghi?

«Io lo spiego forse con il mio ruolo in campo. L'allenatore ha saputo trovare il migliore assetto. D'altra parte non sono un centrocampista aggiunto. Anche quando giocavo alla tornante ho sempre dato una mano al centrocampo e mi sono messo al servizio della squadra. Ma forse il segreto è che adesso mettiamo di più in pratica quello che vuole Eriksson, anche perché c'è maggiore comprensione tra di noi e una maggiore tranquillità. Il tutto comunque nasce dalle piccole cose, da sfumature, persino...».

«Cioè?»

«Cioè che i miei compagni hanno accettato la panchina. È capitato a 4. Fighetti, a Pruzzo e ad altri. L'importante è che abbiamo trovato quell'armonia capace di cementare un blocco».

Il spogliatoio adesso ti sembra ritornato compatto? È soltanto un'impresione o è la verità?

«Credo proprio di sì. Ma i risultati».

sono decisi per creare il clima proprio. Non nascondo che in passato non ci siano stati problemi. Però abbiamo accettato, con una buona dose di riflessione, magari facendo violenza su noi stessi, i voleri del mister. Non intoniamo più ritornelli bellicosi, in verità piuttosto goliardici. Non è il caso i piedi debbono restare a terra. Me lo ha insegnato mio padre».

«Credete veramente di poter agguantare il Napoli e magari di vincere lo scudetto?»

«Piano, andiamoci piano. Intanto penso che il Napoli domenica abbia giocato meglio dell'Inter, perlomeno da quel che ho potuto ricavare dalla tv. Una giornata storica può capitare. Accadde anche a noi l'anno scorso col Lecce e poi 3 punti sono sempre tanti. Lo scudetto lo può perdere soltanto il Napoli, altro che storie».

«In dieci partite avete conquistato 16 punti, quanti nella passata stagione. È un buon segno?»

«Non ci avevo fatto mente locale. Ora che me lo rammenti è ovvio che ritenga non un buono ma un buonissimo segno. Dobbiamo, perciò, restare concentrati e pensare a fare risultati. Poi chissà...».

«Sei dell'avviso che il Napoli possa ancora farcela?»

«Penso proprio di sì. Ma credo che la partita di domenica prossima con la Juventus potrà dire una parola più chiara sull'attuale momento del Napoli. Ma anche per noi sarà la stessa cosa con l'Udinese».

«In che senso?»

«Nel senso che i contraccolpi psicologici potrebbero venire a galla. Sapete che se i partenopei sono con la testa da qualche altra parte o se viceversa la sconfitta con l'Inter è passata come un soffio di vento. Attenzione, però, perché oltre a noi il pericolo può venire non soltanto dalla Juventus ma anche dall'Inter. Il Napoli deve reagire, e sono convinto che ha la forza per farlo».

Giuliano Antognoni

**Nostro servizio**  
**NAPOLI** — Mentre a nord del Garigliano si avviano processi di beatificazione nei riguardi dell'Inter, «salvatrice del campionato», a sud della medesima lingua fluviatile istruttoria nei confronti del Napoli ha toni inquietanti, acidi. Variegata le ipotesi di reato.

Sotto accusa Bianchi e alcuni graduati della truppa, ecco una delle voci di dentro: Salvatore Bagni, cuore nordista e maglia sudista.

Anche lui, generoso, irascibile braccio di ferro del campionato, ripete il refrain: «Il Napoli continuerà a giocare domenica per domenica, la sberla di Bergomi non è stata lo specchio di una crisi latente, il Napoli non si porterà dietro lo choc dell'ultimo scivolone, eccetera, eccetera».

«Non mi sembra il caso di parlare di crisi, di paventare disastri psicologici, di recriminare. Come fino a qualche giorno fa continuavamo a ripetere che non avevamo ancora vinto niente, ora diciamo che non abbiamo perduto niente, che la sconfitta non è irrimediabile. E il discorso — puntualizza con tono aristocratico — è piuttosto logico: non si può perdere ciò che ancora non si è vinto».

Aveva sognato di consummare la rivincita sulla sua ex squadra sotto gli occhi di Vicini, suo estimatore. Ma la legnata del terzino neroazzurri ha rovinato l'attesa feroza.

«Chi sbaglia paga, e il Napoli ha rispettato questa vecchia legge. Se rivediamo la partita, si accorgiamo che in campo è esistito soltanto il Napoli. Il ko è giunto proprio».

quando sembrava che stessi portando a casa il pareggio. E bastata una disrazione, un attimo di assenteismo. Ma non mi pare sia il caso di drammatizzare».

«Che cosa cambia ora in classifica? Si ripete la lotta per lo scudetto?»

«In classifica cambia che non abbiamo più cinque punti di vantaggio. Ora la lotta diventa più aperta anche se il discorso scudetto non era mai stato chiuso».

«Da più parti sono stati mossi appunti al Napoli. Deve fare autoserizie questa squadra?»

«Non mi pare. Contro l'Inter abbiamo controllato la partita a nostro piacimento, i neroazzurri hanno trovato il gol su mischia. Un infortunio, tutto qui. No, questa sconfitta non lascerà segni sul nostro morale. Siamo tranquillissimi anche perché abbiamo sempre messo nel conto eventuali incidenti di percorso. Nonostante la sconfitta, restiamo sempre la squadra più forte».

«La Roma, intanto, è vicina».

«Hanno un calendario favorevole, i giocattoli. È un fatto questo, che non si può negare. Ma per sperare nell'aggancio la Roma dovrà augurarsi nuove nostre disgrazie. E non difficilmente ripetere l'errore che abbiamo compiuto contro l'Inter».

«Napoli-Juventus domenica prossima al San Paolo. Possono valere lo scudetto i prossimi novanta minuti?»

«Sara una partita importante, ma non deciderà l'assegnazione dello scudetto. Sempre che ovviamente, non si vada in questa volta le ingenuità di sbagliare».

Marino Marquardt

**Dal nostro inviato**  
**MAGDEBURGO** — Per gli amanti del brivido, il campionato fa scattare gli ultimi dardi avvelenati. Roma, Inter e Juventus nell'ordine sono attestate alle spalle del Napoli con l'aria dell'avvoltoio pronto a sparparsi la carogna (in senso figurato ovviamente) dell'avversario e rimettere in discussione uno scudetto che soltanto una settimana fa pareva già assegnato alla compagnia di Ottavio Bianchi. La caccia al Napoli è dunque aperta? Sullo sfacciatissimo tema poi domenica abbiamo raccolto alcune interviste volanti tra i nazionali della squadra olimpica giunta a Magdeburgo dove affrontano domani i pari categoria della Germania Democratica per le qualificazioni ai Giochi di Seul.

Le risposte e gli umori raccolti si coagulano attorno ad un comune denominatore: «Sì, qualcosa si è mosso» — ammettono i giocatori — ma lo scetticismo è d'obbligo. Tuttavia, vi sono alcune concordanze nel credere che martedì una sorta di riflessione (1) la difficoltà del Napoli all'indomani della sconfitta di S. Siro si può tradurre in crisi qualora la Juventus costeggiasse gli azzurri ad un passo falso (2) in alternativa al Napoli la rivale principe appare la Roma che gode di un primato in più rispetto alle Juventus di un calendario più favorevole per la volata finale.

Per Sergio Brusa assente domenica al San Paolo, questo è il anno del Napoli, non c'è dubbio. Ha incontrato la Roma con Bomek squalificato ed ora in contro la Juve priva del sotto-scritto e di Cabrini e quindi con

## Dall'Olimpica: «Sarà crisi solo se perde con la Juve»

una difesa tutta da improvvisare. Lo scudetto e del Napoli al 90 per cento».

Francesco Romano regista del Napoli manifesta la prudenza più per «cautela» che per intima convinzione crediamo. «Concedo il 45 per cento di probabilità di vittoria alla Roma anche se non restiamo favorevoli per la volata finale».

Per Sergio Brusa assente domenica al San Paolo, questo è il anno del Napoli, non c'è dubbio. Ha incontrato la Roma con Bomek squalificato ed ora in contro la Juve priva del sotto-scritto e di Cabrini e quindi con

### I grandi inseguimenti

23ª Giornata	Fine campionato
75-76 (+1) Juventus 35, Torino 34	TORINO 45, Juventus 43
76-77 (+1) Juventus 38, Torino 37	TORINO 45, Juventus 43
77-78 (+4) Juventus 35, Torino 31, Vicenza 30	JUVENTUS 44, Torino e Vicenza 39
78-79 (+3) Milan 35, Perugia 32	MILAN 44, Perugia 41
79-80 (+2) Inter 34, Milan, Juventus, Ascoli e Roma 26	INTER 41, Juventus 38, Milan 36, Torino 35
80-81 (+1) Roma 32, Juventus 31	JUVENTUS 44, Roma 42
81-82 (+1) Juventus 36, Fiorentina 35	JUVENTUS 46, Fiorentina 45
82-83 (+3) Roma 33, Juventus 30	ROMA 43, Juventus 40
83-84 (+2) Juventus 33, Roma 31	JUVENTUS 43, Roma 41
84-85 (+5) Verona 35, Torino e Inter 30	VERONA 43, Torino 39, Inter 38
85-86 (+4) Juventus 37, Roma 33	JUVENTUS 45, Roma 41
86-87 (+3) Napoli 34, Roma 31	?

## IL CALCIO IN EUROPA

### Il Bayern sponsorizza la premiata ditta Fratelli Rummenigge

Real Madrid e Bayern Monaco, padroni nel campionato spagnolo e tedesco, preparano la grande sfida europea che aprirà la porta per il finale di Coppa. Campioni i madrilenti che conservano due punti di vantaggio sul Barcellona hanno piegato — con qualche inaspettata difficoltà — il Valladolid. Ha segnato (su rigore) anche Hugo Sanchez che gioca ormai con la valigia in mano pronto a trasferirsi in Italia. I tifosi agli spalti del mitico Bernabeu lo hanno a lungo fischiato. È ormai il «traditor» il giocatore che ha osato rompere un contratto triennale con il Real per un bel mucchietto di lire italiane e una villa sul lago a Monaco, in attesa di «recuperare» Karl

Heinz Rummenigge, habitué dell'ortopedico più che dei clamori di San Siro ci pensa il fratello Mikael a tenere alto il bionone di casa. Il piccolo dei fratelli bavaresi, attaccante di ruolo nella squadra campione di Germania, ha infatti segnato la prima rete che ha aperto la goleada contro il Norimberga. Esistono comunque ottime possibilità che la famiglia si ricompenga il prossimo anno sotto lo stendardo del Bayern. Kalle che ormai si sente scariato da «Trapattori» e Pellerini è pronto all'addio e sta cercando di ritornare nel natio borgo. Non ha smentito i primi contatti con il general manager Inter Ugo Hoess. La stessa Inter potrebbe favorire un accordo, in quanto non

### Spagna

Real Madrid-Valladolid 2-1, Espanol-Athletic Bilbao 2-1, Murcia-Siviglia 2-1, Las Palmas-Sabadell 0-0, Gijon-Cadice 2-1 Saragozza-Malorca 0-0, Betis-Santander 2-0, Real Sociedad-Barcellona 1-1, Osasuna-Atletico Madrid 0-2

### LA CLASSIFICA

Real Madrid	47
Barcelona	45
Espanol	42
Athletic Madrid	35
Malorca	34
Gijon	34
Betis	32
Siviglia	32
Saragozza	32
Real Sociedad	32
Murcia	30
Valladolid	29
Athletic Bilbao	29
Las Palmas	27
Osasuna	25
Santander	24
Sabadell	21
Cadice	23

nasconde il proprio innamoramento per Matthias. Ma il capitano bavarese difficilmente «disserterà». L'allora sul mercato continentale i nomi su cui i neroazzurri punteranno sono quelli di spagnoli Caldareo e Micheli e il belgiano Sello. Fermo il campionato francese per la Coppa prosegue senza pause. Il First Division inglese. Il Liverpool castigato da una povera del proprio portiere, Grobbelaar ha perso a Lon-

### Inghilterra

Chelsea-West Ham United 1-0, Everton-Charlton Athletic 2-1, Manchester City-Newcastle United 0-0, Norwich City-Luton Town 0-0, Sheffield Wednesday-Manchester United 1-0, Southampton-Aston Villa 5-0, Watford-Arsenal 2-0, Wimbledon-Queens Park Rangers 1-1, Tottenham Liverpool 1-0, Nottingham Forest e Leicester 2-1

### LA CLASSIFICA

Liverpool	67
Everton	61
Arsenal	55
Luton Town	54
Norwich City	53
Nottingham Forest	51
Tottenham Hotspur	50
Coventry City	49
Watford	46
Wimbledon	45
Chelsea	45
Queen's Park Rangers	43
Manchester United	41
Sheffield Wednesday	38
West Ham United	38
Southampton	34
Oxford United	34
Manchester City	30
Leicester City	29
Charlton Athletic	29
Aston Villa	27
Newcastle United	26

### Germania O.

Eintracht Francoforte-Amberg 1-3, Bayer Leverkusen-Colonia 0-1, Bayern Monaco-Norimberga 4-0, Werder Bremen-Borussia Moenchengladbach 1-2, Waldhof Mannheim-Sunderland 1-1, Bayer Uerdingen-Schalke 0-0, Bochum-Kaiserslautern 3-1, Homburg-Borussia Dortmund (rinviata), Blau-Weiss Berlin-Stoccarda (rinviata)

### LA CLASSIFICA

Bayern Monaco	30
Amberg	29
Bayer L.	26
Stoccarda	25
Kaiserslautern	24
Werder Bremen	24
Colonia	23
Borussia Dortmund	22
Norimberga	22
Borussia M.	21
B. Uerdingen	20
Bochum	20
Shalke 04	20
Waldhof Mannheim	18
F. Francoforte	16
I. Amberg	12
I. Dortmund	10
Blau Weiss Berlino	8

### Francia

Ecco i principali risultati dei trentaduesimi di finale della Coppa di Francia di calcio: Tolosa-Iolone 2-0, Bordeaux-Racing Parigi 3-1, Lens-Le Havre 3-0, Paris S.G.-Nancy 2-0, Auxerre-Niort 2-0, Lille-Slavia Rosta 2-0, Reims-Metz 2-1, Mulhouse-Sochaux 2-1, Nizza-Montpellier 1-0, Marsiglia-Versailles 2-1, Breziers 1-1 (Breziers passa ai rigori)

### LA CLASSIFICA

Bordeaux	39
Marsiglia	38
Tolosa	33
Auxerre	32
Montaco	31
Nantes	30
Metz	29
Nizza	29
Paris S.G.	28
Laval	27
Lille	26
Brest	26
Lens	26
Le Havre	25
Racing Parigi	23
St Etienne	23
Polone	21
Sochaux	20
Nancy	19
Rennes	16

### Terzo straniero, la Juve ricorre all'Alta corte Cee

TORINO — La Juventus non si rassegna a fare a meno del terzo straniero. Il vicepresidente bianconero, Vittorio Chiviano, avrebbe già presentato il ricorso con procedura d'urgenza, per sollecitare l'Alta corte del Lussemburgo ad aprire, senza limitazioni, le frontiere ai calciatori nell'ambito del Noe. La scelta di ricorrere all'Alta corte sarebbe una decisione autonoma, senza chiedere preventivamente l'autorizzazione né alla Federazione né alla Lega professionisti.

### Menotti comporrà un'opera per le Olimpiadi di Seul

SFUI — Il musicista italoamericano Giancarlo Menotti è stato scelto dal governo sudcoreano per comporre un'opera destinata alla giornata inaugurale delle Olimpiadi del 1988 in programma a Seul. Menotti, ideatore e direttore del Festival di Spoleto, è attualmente in tournée nella capitale sudcoreana, ha firmato ieri un accordo in tal senso con il Comitato organizzatore dei Giochi. L'opera avrà per tema una storia d'amore a lieto fine, che adombra il sogno della pacificazione nazionale fra la Corea del Sud e la Corea del Nord.

### Nuovi record di Battistelli e della Savarino

TORINO — Stefano Battistelli (17 anni, della Gymnasium Roma) e Laura Savarino (18 anni, della Libertas Safa Torino), hanno migliorato i primati italiani assoluti del 200 dorso, durante i campionati nazionali giovanili in svolgimento a Genova. Battistelli ha coperto i 200 metri in 1'59"72 (precedente record 2'00"68, da lui stesso detenuto), la Savarino ha coperto i 200 metri in 2'13"23 (precedente record 2'13"62, di Manuela Carosi).

### Mondiale turismo, qualificate le sei Bmw

MONZA — Gran confusione e colpi di scena a ripercussioni nella prima prova del campionato mondiale turismo. Battistelli ha coperto i 200 metri in 1'59"72 (precedente record 2'00"68, da lui stesso detenuto), la Savarino ha coperto i 200 metri in 2'13"23 (precedente record 2'13"62, di Manuela Carosi).

### Damiani-Broad P'11 aprile sul ring di Bologna

MILANO — Il match tra i pesi massimi Francesco Damiani e James Broad, virtuali semifinalisti per il titolo mondiale versione Ibf, si disputerà l'11 aprile prossimo al Palazzetto dello sport di Bologna. La «Opi 82», organizzatrice della riunione imperniata sul confronto tra il pugile romagnolo e l'americano, ha reso noto ieri di aver raggiunto l'accordo con l'assessore allo sport del Comune di Bologna.

### Il tifoso operato d'urgenza, ferito con un coltello

MILANO — È in buone condizioni, anche se ha dovuto essere sottoposto ad un intervento chirurgico d'urgenza, all'ospedale di Voghera (Pavia), Massimiliano Castellari, un ragazzo di 15 anni di Genova, ferito in una rissa tra tifosi nell'autogrill Pavesi a Dorno (Pavia), sull'autostrada Milano-Genova. I sanitari sostengono che a causare la profonda ferita nella zona lombare è stata la lama di un coltello a serramanico.

### Giochi, sulle maglie un simbolo europeo

BRUXELLES — Il comitato olimpico europeo allo sport, Carlo Ripa di Meana, ha presentato ieri ai presidenti dei Comitati olimpici Cee le sue richieste che gli atleti dei «dodici» alle Olimpiadi di Seul del 1988, portino sulla maglia un simbolo europeo, e che le squadre europee sfilino assieme nella cerimonia d'apertura dei Giochi, tutte dietro alla bandiera europea. Ripa di Meana è anche intenzionato a invitare i governi a pubblicare un «mediatore in cui i «dodici», oltre che individualmente, siano ripresi insieme. Infine proporrà di organizzare una «Festa della Cee» a Seul, e di istituire una sorta di «quartiere europeo» all'interno del villaggio olimpico.